

Presentazione del volume

Richard J. Evans

Alla conquista del potere

Europa 1815-1914

Laterza, Roma-Bari gennaio 2020 (pp.1040)

Maestoso. Il diario di un secolo turbolento e confuso scritto con chiarezza e passo narrativo. I temi sociali, politici e culturali si intrecciano in un grande dipinto di straordinario fascino e dettaglio. Siamo di fronte a un esempio eccelso di storia di un continente attraverso i suoi paesi «The Times»

Un affresco splendido. Una ricerca di alto livello «Financial Times»

Una tela riccamente intrecciata che ritrae un continente soggetto a rapide trasformazioni. Le questioni politiche vi appaiono fuse con una straordinaria varietà di altri temi. In un capitolo emozionante come un giro su un otto volante, Evans ci guida in un itinerario all'interno della vita emotiva degli europei, prendendo in esame lacrime, cappelli a cilindro, baffi, diritti delle donne, società calcistiche, sessualità, religioni, bevute di birra, nazionalismi, teorie darwiniane, impressionismo, opere liriche e molto altro ancora «Prospect D»

Presentazione tratta da <http://www.laterza.it/>

L'Ottocento è il secolo dell'Europa. Il secolo in cui il Vecchio continente ha dominato il resto del mondo come mai prima e mai dopo. Il secolo di rivoluzioni e repressioni, ma anche di appassionate lotte per l'uguaglianza e per i diritti, della nascita dell'industria, di uno straordinario fermento scientifico e culturale. Il secolo che ci ha reso ciò che siamo.

Il secolo che va dalla battaglia di Waterloo allo scoppio della Prima guerra mondiale è stato una fase decisiva per la storia del mondo. In questi cento anni l'Europa ha allargato il proprio dominio a tutto il pianeta e ha tracciato un solco al cui interno ancora ci muoviamo: dalla nascita della civiltà industriale alla volontà di controllo sulla natura, dalle lotte dei lavoratori a quelle delle donne, dalle sfide degli artisti alle accademie sino alle rivolte dei servi contro i padroni. Questo affresco affascinante ci racconta l'Europa del XIX secolo, intrecciando storia politica, economica e culturale, a partire dai rapporti di forza interni ed esterni al continente. Particolare attenzione è dedicata alla ricostruzione della dimensione umana di questa storia, per cui ogni capitolo si apre con la vita di una persona, ognuna di un paese europeo diverso.

«Verso l'inizio degli anni Trenta dell'Ottocento, lo scalpellino Jakob Walter si mise a scrivere le sue memorie. Era stato un soldato semplice nella *Grande Armée* dell'imperatore Napoleone Bonaparte, arrivando fino a Mosca. Dell'unica occasione in cui vide Napoleone scrive: "Osservava passare il suo esercito, che era in condizioni disastrose. Impossibile immaginare cosa provasse. Il suo aspetto esteriore sembrava indifferente riguardo al miserabile stato dei suoi soldati; solo l'ambizione poteva fare effetto sul suo cuore."».

Nel corso dell'Ottocento la società europea fu permeata dalla ricerca del potere nelle sue varie forme. Gli Stati tentarono di assicurarsi il potere mondiale, i governi puntarono al potere imperiale, gli eserciti rafforzarono il proprio potere militare. Mentre le femministe lottavano per l'uguaglianza giuridica, nel nuovo mondo dell'industria i sindacati scioperavano per ottenere maggiore potere nel contrattare i salari; mentre gli artisti modernisti sfidavano il potere delle accademie, i romanzieri contestavano con il loro lavoro il potere interno alla famiglia e ad altre istituzioni sociali. Richard J. Evans intreccia storia politica, economica e culturale per raccontare l'Europa dell'Ottocento a partire dai rapporti di forza interni ed esterni al continente europeo. Sono pagine che ritraggono un secolo denso, in cui ciò che era visto come moderno è diventato vecchio con incredibile velocità, città enormi si sono sviluppate nel giro di una generazione e nuovi paesi europei sono stati creati. Nel periodo compreso fra la battaglia di Waterloo e lo scoppio della prima guerra mondiale, l'Europa ha dominato il resto del mondo come mai prima né dopo è avvenuto. Questo libro apre una nuova prospettiva, mostrando come il continente organizzò le proprie interazioni con le altre parti del pianeta, e come ne fu a sua volta trasformato. Non vengono trattati solo i variegati aspetti delle rivoluzioni, della costruzione dell'impero e delle guerre che caratterizzarono il diciannovesimo secolo, ma anche molti altri temi fondamentali che hanno attraversato e segnarono questo tempo: le malattie, la religione, la filosofia, le condizioni di vita. Per dare conto della dimensione umana di questa storia, ogni capitolo si apre con la vita di una persona – quattro uomini e quattro donne, ognuno proveniente da un paese europeo diverso – le cui idee ed esperienze si collegano ai temi che vengono trattati nel capitolo.

Richard J. Evans, storico britannico, ha insegnato alla University of East Anglia, alla Birkbeck University of London e alla University of Cambridge, dove è poi stato Regius Professor di Storia e presidente del Wolfson College. È Fellow della British Academy. Tra i suoi libri tradotti in italiano: *In difesa della storia* (Sellerio 2001), *La nascita del Terzo Reich* (Mondadori 2005), *Il Terzo Reich al potere. 1933-1939* (Mondadori 2010) e *Il Terzo Reich in guerra. Come il nazismo ha portato la Germania dal trionfo al disastro* (Mondadori 2014).

